

DAY OFF IO SPENGO LO STUDIO!

Giovedì 27 novembre, Giornata mobilitazione nazionale lavoratori delle costruzioni:

black out degli uffici etnei

DIRITTI&LAVORO: «DAY OFF: PER PROTESTA IO SPENGO LO STUDIO»

*Architetti Sicilia e Catania, Agronomi, Geometri e Inarsind Catania
aderiscono alla manifestazione nazionale dei sindacati degli Edili*

CATANIA – “Day Off: io spengo lo studio”. Al black out dell’economia corrisponderà un gesto simbolico, un’azione di protesta, volta a sensibilizzare le coscienze, a scuotere l’opinione pubblica dal torpore dell’immobilismo istituzionale. Negli studi professionali di Catania e provincia sarà buio per un giorno, in segno di adesione alla **Giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni**, indetta in tutta Italia per giovedì 27 novembre.

I presidenti della **Consulta regionale degli Architetti** (Giovanni Lazzari), degli **Ordini provinciali degli Architetti** (Giuseppe Scannella) e degli **Agronomi e Dottori forestali** (Corrado Vigo), del **Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati** (Paolo Nicolosi), del sindacato **Inarsind Catania** (Salvo Fiorito), in segno di protesta, **invitano con forza tutti gli iscritti dei rispettivi Albi e le altre categorie professionali coinvolte, a manifestare con forza per puntare i riflettori sui diritti delle categorie coinvolte.**

«La Giornata di mobilitazione – commentano i presidenti – offre finalmente l’opportunità di far sentire, dopo molto tempo, la nostra voce e il nostro disagio rispetto alla grave situazione nella quale le professioni sono precipitate. Una dura condizione causata certamente dalla grave congiuntura economica ma, ancor di più, dalla sommatoria di norme, regolamenti e riforme che, lungi dall’essere utili al Paese e al cittadino consumatore, hanno avuto il solo effetto di penalizzare un’intera categoria di lavoratori, a cui è stata tolta la serenità del lavoro e, soprattutto, la dignità. Si tratta di provvedimenti che in Italia sono stati frutto di interpretazioni demagogiche e fuorvianti delle direttive europee, nate invece per orientare a ben diversa declinazione» concludono.

Lavoratori e sindacati di categoria chiedono allo Stato risposte concrete e misure più incisive in grado di rilanciare l’occupazione nel settore edile dove – secondo i dati diffusi a livello nazionale da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil – si registrano negli ultimi sei anni 800 mila posti di lavoro persi, il 47% in meno di investimenti in opere pubbliche, la crescita di lavoro irregolare, nero, e di false partite Iva, nonché l’aumento dell’illegalità e delle infiltrazioni mafiose negli appalti.

Opere infrastrutturali strategiche, un piano d’interventi di messa in sicurezza del territorio e del patrimonio edilizio, riqualificazione urbana, maggiori investimenti e un nuovo modello di sviluppo basato sull’abbandono della cementificazione selvaggia, sono solo alcune delle istanze avanzate dagli Edili, a cui i professionisti di Catania aggiungono la rivendicazione del diritto a «compensi certi, a un’adeguata retribuzione, alla dignità del lavoro, a leggi semplici, chiare ed efficaci, e all’apertura del mercato del lavoro pubblico» come hanno specificato i rappresentanti delle categorie.

«Non basterà di certo solo quest’azione di protesta per risolvere i problemi – ha dichiarato il presidente degli Architetti etnei Giuseppe Scannella – tuttavia in quanto rappresentanti istituzionali, delegati dai nostri colleghi, abbiamo il dovere morale di far presente la gravissima situazione in cui il mondo delle professioni tecniche si trova».



ORDINE
DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E
CONSERVATORI
DELLA
PROVINCIA DI
CATANIA



INARSIND
SINDACATO NAZIONALE
INGEGNERI e ARCHITETTI
LIBERI PROFESSIONISTI
CATANIA